

ma anche le condizioni interne dei partiti e della costituzione nell'impero dei Piasti.

Non c'era per verità gran timore che anche questa volta, come quando era asceso al trono Federico Augusto, si scatenasse una guerra europea per l'eredità dei Jagelloni. La Francia e l'Austria, che del resto favorirono dapprima il principe ereditario vettinico Federico Cristiano, non intendevano occuparsi troppo delle faccende polacche.¹ Inoltre Federico Cristiano morì già durante l'interregno.² Anche il nunzio pontificio Visconti a Varsavia, in risposta a un'interrogazione del Primate filosassone, ebbe istruzione di tenersi estraneo il più possibile alla lotta elettorale e d'intervenire solo se Potenze estere se ne immischiassero a danno della Chiesa.³ Quest'ultimo timore, però, non era che troppo giustificato; la Russia e in stretto legame con essa la Prussia videro adesso giunto per loro il momento d'ingerirsi più di prima nelle condizioni polacche e di attuare i desideri per lungo tempo nutriti di ingrandirsi con territorio polacco.⁴

Nel luglio dell'anno precedente Caterina II era divenuta sovrana di Russia coll'eliminazione violenta del suo incapace marito, lo zar Pietro III. Il suo governo fu caratterizzato da una contraddizione singolare. Questa « Semiramide del Nord » parlò nei suoi manifesti e nei suoi editti politici la lingua dell'illuminismo progressista dell'età sua e brigò con incomparabile talento imitativo e non senza successo la venerazione adoratrice delle grandezze letterarie dell'Europa occidentale.⁵ Ma nella pratica di governo questa principessa di casa tedesca trasformatasi in russa si presenta come un despota del peggiore assolutismo, per cui tutti i mezzi personali e diplomatici, quale che sia il loro valore morale, sono buoni per servire senza riguardi alla propria politica e altresì alla propria persona.

¹ Dal carteggio fra Maria Teresa e l'Elettrice sassone Maria Antonia, presso AD. BEER II 324 s. Sugli altri sforzi della seconda a favore del marito Federico Cristiano, ivi I 107 ss.; cfr. 117 s. Sull'azione del cancelliere di Stato austriaco Kaunitz nella questione della successione polacca vedi ivi 118-125, 150 ss. Cfr. ARNETH VIII 33 ss., 45 ss.

² BEER I 112; FORST-BATTAGLIA 113. Sulla candidatura ora succeduta del principe della Sassonia elettorale Saverio vedi BEER I 135 ss. e MASSÉ, *Un candidat au trône de Pologne*, nella *Revue de Paris* del 1° ottobre 1905.

³ Istruzione per il Visconti del 29 ottobre 1763, in BENEDETTI 105 ss.; cfr. 29.

⁴ Lo si prevede anche a Roma: * «Teme [N. S.] e con fondamento che qualche nazionale compri dalla Prussia e dalla Moscovia il regno di Polonia con patti assai pregiudiziali alla religione e colla cessione di qualche paese alle due sopradette potenze». Al nunzio di Parigi, Pamfili, il 14 dicembre 1763. *Nunziat. di Francia* 453 f. 104, Archivio segreto pontificio.

⁵ JANSSEN 33.